

Quarta
domenica
di Pasqua



PARTIRONO # SENZAINDUGIO

Come nutrire la Vita nuova



Ufficio per la **Pastorale
della Famiglia**

famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la **Catechesi**

catechesi.diocesidicomo.it



Centro per la
**Pastorale Giovanile
e Vocazionale**

giovani.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcuni gesti, una riflessione per i genitori e il suggerimento di un video.



Introduzione

Si può iniziare con un canto terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

I genitori: Il segno della croce ci ha introdotto nella gioia della Pasqua. Gesù è il Signore, risorto dalla morte, è vivo e presente in mezzo a noi!

Tutti insieme: Veniamo a te e tu sei con noi, Signore Gesù!

Ascolto della Parola (Gv 10,1-10)

Tutti si siedono per ascoltare la pagina evangelica

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

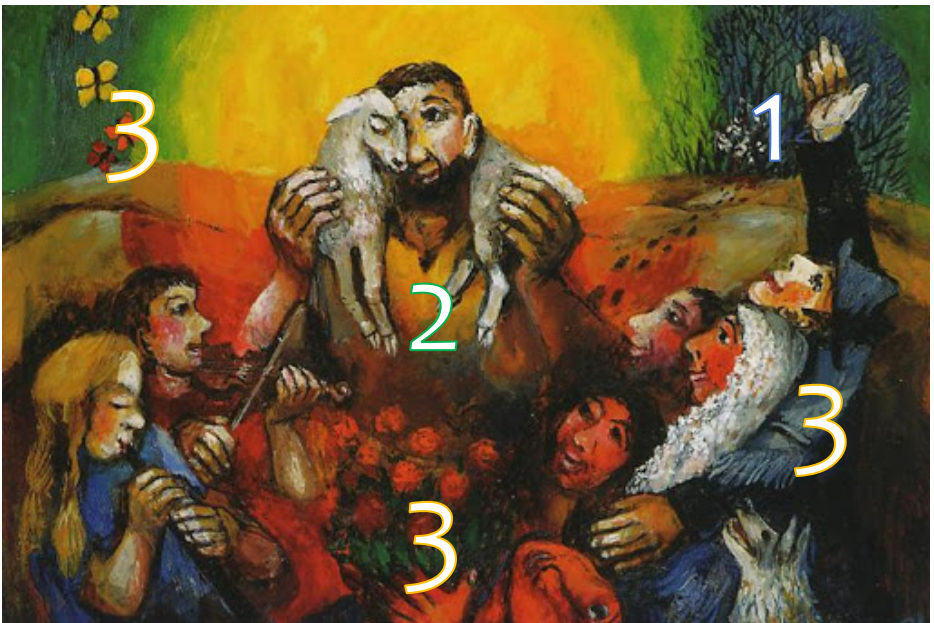
Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Proposta

Raccontare la parabola del buon pastore che va alla ricerca della pecora smarrita. Ci si può servire del dipinto di Sieger Köder riportato qui sotto, che può diventare lo sfondo del racconto. Per aiutarci a fissare l'attenzione su alcuni elementi significativi del racconto, sui particolari del dipinto che segnaliamo sono scritti i numeri.



Genitore: Avete mai visto un animale contento? La prima volta che mi è capitato di vederlo è stato quando mi sono trovato davanti a questo coloratissimo quadro. Lo vedete? È nell'angolo in fondo, sulla destra: un cane sorridente!

Che cosa mai sarà successo per far sorridere perfino un cane? Andiamo allora a scoprire la storia straordinaria raccontata in questo dipinto.

Cartello 1: *i rovi nel deserto.* L'inizio della storia è triste. Si vede il deserto, un cespuglio di rovi con dei ciuffi di lana bianca impigliati. Intorno molte impronte, numerosi passi di chi ha camminato tanto alla ricerca di qualcuno che si era perduto. La lana bianca ci fa pensare ad una pecora; non sappiamo perché si fosse allontanata dal gregge ma possiamo immaginare la preoccupazione del pastore che la stava cercando; qui ci sono i lupi e una pecora da sola, impigliata in mezzo ai rovi, non ha molte possibilità di sopravvivere. Ma il pastore non si arrende.

Cartello 2: *il pastore.* Ecco il pastore, felice con la sua pecora sulle spalle, salvata dalla morte certa. Guardate la forza fisica del pastore, i muscoli, le grandi mani e guardate la pecorella, come è piccola e fragile. Il pastore le vuole bene, la tiene sulle spalle con amore e tenerezza. Appoggia il suo volto al muso della pecora, tanto che il suo occhio destro sembra coincidere con l'occhi della pecora. Il pastore sembra dirle: non ti preoccupare, ora la strada la cerchiamo insieme!

Cartelli 3: *il villaggio in festa.* Il ritrovamento della pecora perduta porta gioia a tutti gli abitanti del villaggio, che avevano aspettato con ansia il ritorno del pastore. Appena lo vedono arrivare con la pecora ancora viva gli corrono incontro e fanno una grande festa. Ci sono proprio tutti: i bambini, le mamme, i nonni... c'è chi suona uno strumento e chi porta coloratissimi fiori. Sono proprio tutti felici... compreso il cane che partecipa alla gioia del villaggio: con un pastore così nessuno ha più nulla da temere!

Riflessione *a cura di Benedetta e Nicola*

Ci suona in qualche modo familiare questo Vangelo che parla di lupi, di recinti più o meno sicuri: i nostri bimbi sono dei grandissimi fan della fiaba dei tre porcellini e abbiamo passato lunghe ore a narrare la loro famosissima storia in più varianti. E quante ore poi a riprodurre cassette con ogni arredo di casa disponibile, facendo a gara a chi tocca la casa più sicura.

Certo il recinto è il luogo della protezione, del comfort, della sicurezza. Ma alla lunga, se rimane chiuso con noi dentro, si trasforma nell'opposto: un luogo di morte. Basti pensare alla mancanza di cibo, di relazioni, alle cure se non dovessimo sentirci bene.

In questo tempo di quarantena ne abbiamo un'idea molto chiara di cosa significhi essere chiusi dentro. Certo, siamo al sicuro dal coronavirus, nelle nostre case comode, ma come soffriamo!

Allora capiamo bene che è necessario che questo recinto venga aperto e venga aperto in sicurezza.

Nella fiaba dei porcellini, il lupo si presenta alla porta delle tre casette camuffato in modi diversi nel tentativo di ingannare gli abitanti e forzarli ad aprire; in questo modo avrebbe preso il sopravvento e li avrebbe azzannati. Ma i porcellini sono guidati da un sentore: quella voce un po' in falsetto che sostiene di essere una pastorella non li convince proprio. Il lupo infine capisce che non li ingannerà, non riuscirà a fargli aprire la porta e allora cerca vie più tortuose: si arrampica sul tetto per calarsi dal camino.

Davanti ai bimbi sorridiamo del loro prendere sul serio la faccenda della difesa della casa (qui puntualmente la cosa degenera con tutta una serie di oggetti da lanciare contro il lupo che scoraggerebbero anche un esercito); **ma il Vangelo di questa domenica ci dice che è tutt'altro che una cosa da bambini chi e come entra in "casa" nostra!** Solo Chi è buono bussava, ci chiama per nome e si offre al nostro servizio per amore: proprio come il Pastore che ci invita a pascoli erbosi e acque fresche; ci invita ad una felicità maggiore fuori casa, sotto la sua personale guida. Ci attrae fuori dai nostri recinti con l'unica chiave vincente: l'amore che lascia liberi, l'amore che si offre e aspetta una libera risposta per attrazione.

Non di rado al nostro cuore bussano altre voci: voci interessate, voci ci possono ingannare illudendoci di offrirci il nostro bene per schiacciarsi col loro peso di morte. Questi sono i lupi e i ladri da cui stare in guardia.

Quanto è prezioso quel guardiano del recinto che riconosce la voce giusta che apre la porta alla bontà e alla salvezza. Quanto è importante pregare lo Spirito Santo perché ci doni la sapienza di riconoscere la Voce di Verità da tutte le altre.

Il Vangelo del nostro matrimonio è quello della casa sulla roccia: Gesù ci invita tutti i giorni a costruire la nostra vita su basi solide e ad aprire soltanto a voci amiche, come la sua!

Qualcosa in più

Un breve video sul vangelo di questa domenica

<https://drive.google.com/file/d/1J5JfH2vzWM44c7r937BxOs9xdBvA-QeKc/view>

Preghiera a Maria

Regina del cielo, rallegriati, Alleluia!

Cristo, che hai portato nel grembo, Alleluia!

E' risorto, come aveva promesso, Alleluia!

Prega il Signore per noi, Alleluia!

Rallegriati, Vergine Maria, Alleluia!

Il Signore è veramente risorto, Alleluia!